



Giorgio La Malfa Foto Ansa

PARTITO REPUBBLICANO

La Malfa: «La Cdl è finita. Sceglieremo le alleanze più utili ai valori del Pri»

■ Si è chiuso oggi a Roma il 45esimo Congresso nazionale del Partito repubblicano italiano. Con il centrodestra o fuori dal centrodestra? Per un nuovo polo liberaldemocratico o per rimanere da soli? E ancora, uniti o divisi? Sono mol-

ti gli interrogativi sollevati dall'assise del Congresso nazionale dell'Edera. L'ultimo giorno di congresso ha visto gli interventi dei tre parlamentari del Pri: i deputati La Malfa e Nucara (rieletto segretario nazionale del partito) e il sena-

tore Del Pennino. Sulle alleanze parlamentari tutti e tre hanno detto che l'intesa con la Cdl stia stretta al Pri. «Siamo un partito di frontiera - dice La Malfa - nè di destra nè di sinistra». «Sulle questioni di bioetica non accettiamo vincoli di coalizione» sottolinea Del Pennino. «I vincoli di coalizione non li accettiamo su nulla - Nucara - la Cdl è finita, scegliamo le alleanze più efficaci per far rivivere i valori repubblicani».

MILANO

De Bortoli: «Sì, il centrosinistra voleva candidarmi contro la Moratti»

■ «È vero, mi fu proposto di candidarmi a sindaco contro Letizia Moratti». Lo ha rivelato il direttore de Il Sole 24 ore Ferruccio de Bortoli intervistato da Antonello Piroso nel corso dell'ultima puntata di Niente di personale, il

magazine di LA7. «Dissi di no - racconta ancora de Bortoli - perché non era il mio mestiere. Sarebbe stata percorribile un'ipotesi di centro con una lista civica che non ci fu. La scelta cadde su Bruno Ferrante, che si

batté bene, perse per poco e comunque per me meglio così senò a quest'ora sarei stato disoccupato...» «È vero che tornerà al Corriere della Sera, stando ad alcuni boatos dell'ambiente?» gli ha poi domandato il direttore del Tgla7. «No, questo - ha risposto de Bortoli - credo che non accadrà». De Bortoli, come è noto, lasciò la direzione del Corriere dopo forti pressioni politiche di Berlusconi.

Prc: «È ora di risarcimento sociale»

Giordano a Montezemolo: «Facile parlare a pancia piena». Migliore: «Da Prodi vogliamo atti concreti»

di Wanda Marra inviata a Marina di Carrara

RIVENDICA l'autonomia identitaria di Rifondazione Comunista. Come partito politico e partito di governo. Ammonisce Montezemolo («è semplice dire che non bisogna redistribuire con la pancia piena») e Bagnasco («non è tempo di crociate»). Rilancia il percorso che porta

Rc verso la Sinistra europea, per poi arrivare a una nuova soggettività politica. Parla un'ora esatta, Franco Giordano, nelle sue conclusioni alla Conferenza di organizzazione di Rifondazione di Marina di Carrara. I temi di fondo sono due. Il modo di Rc di stare al governo: «Non siamo al governo per necessità o per emergenza democratica. Il nostro starci è frutto di una condivisione di un programma e di un rapporto inteso con il popolo dell'Unione». E il futuro di Rifondazione, che appare scandito per tappe: prima la Sinistra europea, poi il Cantiere, luogo di confronto aperto a tutta la sinistra, verso una «nuova soggettività politica». «Il nostro percorso è autonomo, ma non può sfuggire l'enorme e positiva novità che emerge dalle scelte della sinistra Ds. Si mostra una disponibilità a costruire una nuova soggettività politica a sinistra dando al nostro progetto più grandi possibilità. Non ci lasceremo sfuggire questa occasione per costruire una sinistra alternativa», dichiara Giordano. Ma, «non abbiamo nessuna intenzione di sciogliere il Prc», né «vogliamo costruire un aggregato di resistenti al Pd». La vera novità della Conferenza di organizzazione sta proprio qui, nell'aver indicato un approdo diverso, rispetto a quello che doveva essere il tema principale della discussione, la Se. Che si deve andare «oltre» ieri lo ribadisce, insieme a Giordano, il gruppo dirigente. «Dobbiamo andare verso un soggetto plurale della sinistra», dichiara Gennaro Migliore, capogruppo di Rc alla Camera. «Per me, la strada è chiarissima: si deve fare subito la Se, poi il Cantiere, per arrivare a una nuova soggettività politica», afferma Giovanni Russo Spena, capo-

gruppo in Senato. La proposta, dunque, è lanciata ufficialmente. Bisognerà vedere come reagirà il partito, che ad oggi appare tutt'altro che compatto. Ma per formule e soluzioni è ancora troppo presto. E intanto, Giordano torna a scuotere il governo, a presentargli l'agenda del Prc: «Si è cercato di cancellare l'esperienza dei movimenti di massa, l'esperienza del conflitto sociale dalla scena politica e le rivolte delle comunità, contro la Tav, il Ponte sullo stretto, la base di Vicenza». In questi mesi, accusa, i «poteri forti», da Montezemolo alla Cei «hanno cercato di condizionare l'azione del governo. Montezemolo dice di non disperdere il 'tesoretto' ma vorrei sapere se conosce la condizione di molti lavoratori. Sarebbe uno spreco diffondere

queste risorse? A pancia piena è semplice dire che non bisogna redistribuire». Ma invece, deve iniziare «la stagione del risarcimento sociale». Contro le parole del Presidente di Confindustria si era scagliato anche Migliore nel suo intervento: «Montezemolo teme che ce la facciamo, per questo non basterà alzare la voce al-

l'interno della maggioranza, dovremo ottenere dei risultati. Abbiamo già impedito che Padoa Schioppa si mettesse direttamente d'accordo con il Presidente di Confindustria per distribuire il 'tesoretto'». Durissima la risposta di Giordano anche alle ultime affermazioni di Bagnasco: «Non è tempo di crociate». E poi

un avvertimento tutto interno al partito: «Venendo a contatto con le istituzioni, dobbiamo evitare la degenerazione morale». È un problema anche per Rifondazione come nel caso di Giuseppe Bevilacqua, segretario provinciale di Crotone, indagato nell'inchiesta che ha portato all'arresto dell'ex assessore della Regione

Calabria dell'Udc per corruzione e voto di scambio. O a chi accumula incarichi incompatibili o usa il partito. Giordano risponde a Parisi, sull'Afghanistan: «Abbiamo già segnato con un decreto e con una mozione che rappresenta l'impegno del Parlamento il nostro orientamento». Insomma, la natura della missione non

si cambia. Nessuna sorpresa dal voto del documento finale della maggioranza: non partecipa Sinistra critica di Cannavò e Turigliatto. Vota diviso, (era già successo) l'Ernesto: con la maggioranza si schiera l'area guidata da Grassi e Burgio, mentre non partecipa al voto quella che fa riferimento a Giannini e Pegolo.



Il segretario del Prc Franco Giordano Foto di Giglia/Ansa

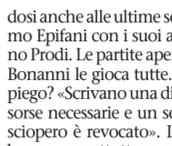
L'INTERVISTA RAFFAELE BONANNI

Il leader della Cisl a Epifani: il sindacato serve per fare gli accordi, non per giudicare i governi

«La nostra priorità, i salari e le pensioni»

di Bianca Di Giovanni / Roma

«Vorrei ricordare a Confindustria che se ci sono soldi oggi è grazie alla lotta all'evasione. Mi sembra che su questo fronte Montezemolo resti troppo timido». Raffaele Bonanni interviene nel dibattito sul cosiddetto «tesoretto» («mamma mia che brutta parola») il giorno dopo l'assise confindustriale di Genova. «L'emergenza per noi restano salari e pensioni», dichiara. Il leader Cisl parla ai suoi imprenditori, ma anche ai suoi colleghi. «Dico solo che un sindacalista ha il dovere dell'ottimismo. Se si vuole fare un accordo il clima deve essere positivo. Un sindacato serve per fare accordi, non per giudicare i governi. Il sindacato deve stare lontano dai travagli della politica: stiamo attenti a quello che diciamo che potrebbe essere male interpretato. Come se il sindacato fosse invischiato in fatti che riguardano la politica», dichiara riferen-



dosi anche alle ultime sortite di Guglielmo Epifani con i suoi affondi al governo Prodi. Le partite aperte sono tante, e Bonanni le gioca tutte. Il pubblico impiego? «Scrivono una direttiva con le risorse necessarie e un secondo dopo lo sciopero è revocato». L'Ici? «Iniziativa buona, soprattutto se privilegia i redditi più bassi. Mi pare che si sia deciso di farla l'anno prossimo: su questo il governo deve chiarire». **Montezemolo non sembra molto distante dalle vostre posizioni sul secondo livello di contrattazione...** «È bastato muovere un dito, non tanto per ottenere risorse in più. Le maggiori entrate derivano in parte dalla crescita: basta spingere sull'acceleratore per tenere a posto i conti. Ma la classe dirigente di questo Paese non lo fa da troppo tempo. L'altra parte deriva dal decreto Visco contro l'evasione. Con Montezemolo voglio essere chiaro: si è appena iniziato a scalfire la montagna di evasione. Basta impegnarsi davvero, non con

quattro chiacchiere moralistiche, e possiamo fare il patto che gran parte dei soldi recuperati vadano all'abbassamento delle tasse per cittadini e imprese. Ma si tratta di fare politiche mirate: è ora di finirle con i rinvii sulla tracciabilità o l'evocazione del grande fratello. In questo senso non è un bene mandare in soffitta la tassazione delle rendite. Qui il governo è timido».

Crede che Montezemolo dica sì alla proposta sul secondo livello di contrattazione?

«Non lo so. Se è d'accordo, ci dia una mano: avrei voluto un Montezemolo molto più deciso. Prodi l'ha promesso, ma

«A Confindustria ricordo che se oggi ci sono i soldi è grazie alla lotta all'evasione fiscale e dico sì all'abbassamento dell'Ici»

gli imprenditori sembrano tiepidi. Eppure questa leva è importante per far ripartire l'economia, perché si collega bene a due aspetti fondamentali della crescita. Uno riguarda le esportazioni: più qualità di prodotto ottenuta attraverso un uso più appropriato delle flessibilità e dell'organizzazione del lavoro. Contemporaneamente si incide anche sui consumi interni, visto che il secondo livello punta a una maggiore quantità di salario. Come si sa i consumi sono giù perché i salari sono giù. L'ordine di tempo attraverso i loro giornali che i salari stavano aumentando. Ora gli ultimi dati, che nessuno contesta, ci dicono che siamo sotto i francesi e i tedeschi del 20% e sotto i danesi e gli svedesi del 30%. Siamo l'ultima ruota del carro in Europa».

Come giudica la proposta sull'Ici?

«Ho visto che Epifani è preoccupato. Ma io ho capito che vogliono intervenire nella prossima finanziaria, non prima. Senza polemica, non voglio litigare con la Cgil. Personalmente penso che la manovra sull'Ici sia giusta, magari pe-

rò sarebbe meglio farla con una selezione in base al reddito e non per tutti, ricchi e poveri».

L'Ici l'anno prossimo quindi?

«Se il governo sta dicendo che vuol fare l'accordo con noi, ed ha tra 2,5 a 3 miliardi, e vuole privilegiare la rivalutazione delle pensioni e gli ammortizzatori sociali, è chiaro che non c'è posto per altro se non caricando sulla Finanziaria prossima. Questo almeno mi è stato detto informalmente. Basta parlarne ora: si vedrà con il Dpef, senza contare che le risorse potrebbero anche aumentare. Non dimentichiamo poi che c'è da finanziare anche le infrastrutture».

Sul contratto dei pubblici alcuni giornali avevano già denunciato durante la Finanziaria che non era coperto. Come mai voi vi siete accorti solo ora?

«Il governo aveva detto che lo avrebbe coperto: se ai massimi livelli mi si dice che le risorse ci sono, io non posso che fidarmi. Oggi lo hanno ripetuto: basta che lo scrivano in una direttiva e la questione è chiusa».

AGENDA CAMERA

Piccoli comuni

Garantire i servizi essenziali (scuole, presidi sanitari, uffici postali, esercizi commerciali ecc.) nei comuni più piccoli. Questo l'obiettivo di una proposta di legge che sarà discussa questa mattina in aula e che da domani sarà al voto. «La forza dell'Italia - ha detto Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente - è la sua cultura, la sua identità. Difendere e valorizzare le risorse dei piccoli comuni non significa scommettere sul futuro». La proposta è stata sottoscritta da oltre cento deputati di tutti i partiti.

Legge comunitaria

Votazioni oggi pomeriggio in aula per la conversione di un decreto che integra le recenti norme approvate sugli obblighi comunitari. Le misure consentono anche, di rispettare gli impegni per la candidatura di Milano per l'Esposizione universale del 2015.

Intercettazioni telefoniche

Si voterà da oggi in aula anche il disegno di legge sulle intercettazioni telefoniche. Le nuove norme prevedono, fra l'altro, la riduzione da 163 a 26 dei centri di ascolto; la

condanna da sei mesi a tre anni per i giornalisti e i direttori delle testate responsabili della pubblicazione di intercettazioni illecite.

Garante dei detenuti

La settimana scorsa non si è completato l'esame della proposta di legge grazie alla quale s'introduce la commissione per la protezione dei diritti umani che avrà anche la funzione di garante dei detenuti. Il provvedimento torna in aula per le votazioni. Sicurezza stradale Resta all'ordine del giorno anche la mozione che sollecita il governo a definire azioni strutturali per la sicurezza stradale presentata dal presidente della commissione Trasporti Michele Meta e dal capogruppo dell'Ulivo, Mario Barbi. L'obiettivo da raggiungere, come stabilito dal programma di azione europeo del 2000 il dimezzamento delle vittime entro il 2010.

Andreatta

Mercoledì alle 12 in aula si svolgerà in aula una commemorazione di Nino Andreatta.

(a cura di Piero Vizzani)

AGENDA SENATO

Violenza sport

Il decreto-legge per contrastare la violenza attorno alle manifestazioni sportive inizia domani in aula, alle 11, la sua terza lettura. Le commissioni hanno modificato il testo. Se l'aula confermerà le modifiche, il decreto dovrà tornare, per la seconda volta, alla Camera, con reale pericolo di decadenza (scade il 9 aprile).

Di.co.

Prosegue alla commissione Giustizia la discussione generale sui disegni di legge sulle coppie di fatto. Non ancora deciso se scegliere un testo base (il presidente Salvi ha proposto il ddl Biondi, l'unico dell'opposizione) o costituire, invece, un comitato ristretto per la stesura di un testo condiviso.

Veicoli storici

La commissione Lavori pubblici ha in calendario 4 proposte (una dell'Ulivo) che stabiliscono una serie di benefici per i veicoli d'epoca.

Disavanzi sanitari

Prosegue il suo iter, alle commissioni Bilancio e Sanità, il

decreto (scade il 19 maggio) che destina 3.000 milioni di euro alle regioni, per ripianare i disavanzi del servizio sanitario nazionale per il periodo 2001-05.

Servizi

Il ddl sulla riforma dei servizi di sicurezza, con norme sul segreto di Stato, già approvato alla Camera, prosegue il suo cammino alla commissione Affari costituzionali. Nella commissione si esamina una proposta dell'opposizione che rivede le norme sull'ineleggibilità e l'incompatibilità dei magistrati.

Porti

Avviata lo scorso giovedì, prosegue alla commissione Lavori pubblici l'esame della riforma del sistema portuale. Tra le misure, la tutela dell'autonomia finanziaria dei porti.

Bilancio interno

Decreti permettendo, l'aula discuterà e voterà mercoledì, il bilancio interno e il rendiconto del Senato.

(a cura di Nedo Canetti) nedo.canetti@senato.it